

vale il riflesso addotto dal deputato Valerio che vi siano alcuni deputati i quali non si presentarono ancora in questa Camera, i quali possono in seguito essere riconosciuti impiegati, e da calcolarsi in quest'ordine, perchè son persuaso che a questo proposito la Commissione ha spinto le sue investigazioni, anche a rispetto a quei deputati che non erano presenti, e che vi sono, nel novero degli impiegati indicati dalla Commissione e su cui cade contestazione, vi sono, dico, dei deputati che non si sono ancora presentati alla Camera.

Ognun vede per conseguenza come questa circostanza non possa impedire a determinare fin d'ora quale sia la condizione di ciascun deputato, e quale sia il vero numero dei deputati impiegati. Quindi io concorro nell'avviso della Commissione, esternato per mezzo del suo relatore, che fin d'ora debba la Camera determinare che il numero degli impiegati è ristretto a 46.

Quanto poi alla proposta del deputato Valerio, relativa alla persona del deputato Bellono, se non si tratta che di rimandare alla Commissione per conoscere quale sia la condizione del deputato Bellono, io non avrei difficoltà ad accettare la proposta; ma con questo intendo che la Camera serbi illeso il suo giudizio sul punto se il deputato Bellono, quand'anche avesse un onorario sulla lista civile, si debba considerare fra il novero degli impiegati.

Se questo rinvio pregiudicasse la questione, io dichiaro che non posso assolutamente ammetterlo.

MICHELETTI G. B., relatore. Comincerò per accertare il deputato Valerio e la Camera essersi la Commissione tenuta in debito di investigare la posizione non solo di tutti i deputati presenti in Torino, ma ancora di coloro che sono assenti; e non solo dei deputati di cui fu convalidata la elezione, ma ancora di tutti gli altri che sono stati eletti e dei quali non ebbe ancora luogo la verifica di poteri.

Quindi non sussisterebbe il dubbio emesso dall'onorevole Valerio, perchè anche quei deputati che trovansi ancora in Sardegna od in Savoia non sfuggirono, a cagione della lontananza, alle investigazioni della Commissione.

Venendo di nuovo all'onorevole Bellono, rettificherò un mio errore testè commesso. Per accertare quale sia la di lui posizione darò lettura alla Camera di un brano di una lettera del sovrintendente generale della dotazione della Corona.

« Al signor cavaliere Giorgio Bellono venne con regio decreto del 20 ottobre prossimo passato assegnato l'annuo stipendio di lire 1200 nella sua qualità di avvocato patrimoniale di S. M. per gli affari della lista civile e del patrimonio privato della M. S. »

Quindi la Camera essendo ragguagliata della posizione precisa in cui trovasi il cavaliere Bellono, io credo che sin d'ora essa possa portare sopra di lui un giudizio definitivo, e così sarà una volta finito questo lungo accertamento del numero degli impiegati.

VALERIO. Io reputo che gli inconvenienti accennati dal signor guardasigilli, qualora rimanesse per breve tempo sospesa la chiusura della discussione sull'accertamento dei deputati impiegati, in effetto non siano per avverarsi. Siffatti inconvenienti potrebbero sorgere, è vero, se il numero degli impiegati ammessi dalla legge a sedere in questo recinto fosse già compiuto; ma siccome v'è ancora il posto per cinque, sarebbe, a parer mio, fare un torto alla Commissione il pensare che avesse obbiato un numero di essi maggiore di quello che ho poc'anzi accennato.

Intanto i nostri colleghi assenti verranno, e quando si tratterà di deliberare, si potrà stabilire il numero preciso dei deputati impiegati con maggiore certezza.

Del rimanente se la Camera stima dover assentire alla proposta della Commissione, io non muovo veruna difficoltà, ma faccio solo osservare, come ho già detto, che la nostra deliberazione sarebbe troppo precipitosa, perchè una gran parte dei nostri colleghi eletti dai paesi lontani e meno a noi noti, non siede ancora su questi banchi.

Quanto alla questione relativa al deputato Bellono, scorge la Camera che io non mi ingannava allorchè asserivo che egli riceveva uno stipendio dalla lista civile. Se essa vuol confermare la deliberazione presa nell'altra Legislatura, deve annoverare il deputato Bellono tra gli impiegati, imperocchè se allora non lo comprendeva tra essi, si fu solo sul riflesso che egli solennemente dichiarava di non percepire onorario di sorta.

MANTELLI. Stimò dover rettificare ciò che poc'anzi venne asserito dall'onorevole deputato Valerio.

Nella seduta da esso indicata io mi ricordo che ho presa la parola e che la Camera ha nulla deciso in allora. Dal momento che l'onorevole Bellono dichiarava che non aveva stipendio, io faceva allora osservare che la questione era affatto oziosa, che non conveniva procedere oltre nella discussione. La Camera in allora ha nulla deciso in proposito, ed è perciò erroneo che essa abbia stabilito che il deputato Bellono, qualora avesse avuto stipendio, si dovesse ritenere come impiegato.

CAVALLINI. Io darò una semplice spiegazione, siccome autore della proposta votata nella seduta accennata dall'onorevole Valerio relativamente all'avvocato Bellono. Se non erro, tale proposta era in questi precisi termini: « Senza pregiudizio della questione, se gli impiegati della lista civile debbano ritenersi siccome impiegati regi stipendiati, nel senso dell'articolo 100 della legge elettorale; e ritenuto che il signor avvocato Bellono non riceve un assegno fisso, ecc. »

Non rammento se la conclusione fosse di passare all'ordine del giorno, oppure di dichiarare non compreso il deputato Bellono fra gli impiegati. Fatto è però che, adottando siffatta proposta, la Camera nulla decise allora a tale riguardo.

Io ora non voglio entrare nel merito della questione. Il mio voto l'ho già pronunciato ieri l'altro nel senso che gli impiegati della lista civile debbano essere annoverati fra gli impiegati regi stipendiati.

RATTAZZI, ministro di grazia e giustizia. La Camera ha inteso che la questione non fu nullamente decisa nell'altra Legislatura. Del resto, quand'anche fosse stata definita, certamente non potrebbe essere la Legislatura attuale vincolata da quel precedente voto.

Io non entro nella questione riguardo al deputato Bellono; osserverò solamente alla Camera che nella seduta di ieri l'altro si è già deciso che il deputato Gerbore, impiegato della lista civile, non doveva essere compreso fra il numero degli impiegati; ora io domando solamente alla Camera quale sarebbe il senso che farebbe una deliberazione contraria direttamente a quella che, in un caso perfettamente identico, ha già presa in un'altra seduta.

PRESIDENTE. Metterò ai voti la proposta se il deputato Bellono debba o no annoverarsi fra gli impiegati.

PARETO. Mi permetterò di osservare al signor presidente che due sono le questioni su cui devesi deliberare: una è relativa al numero degli impiegati, l'altra relativa al deputato Bellono. Non so se il deputato Valerio abbia ritirata la proposta da lui fatta relativamente alla prima questione, di sospendere ogni deliberazione circa l'accertamento del numero degli impiegati. Se l'ha ritirata, io non la riprendo, e